

In IV pagina UDINESE-NAPOLI 2-1 di RINO MADDALOZZO

l'Unità DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In IV pagina Fiorentina-Palermo 3-1 di LEONARDO BETTIMELLI

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 51 (347)



LUNEDÌ 17 DICEMBRE 1956

Oggi l'elezione della Direzione del segretario del vicesegretario e della Segreteria del P.C.I.

INTERESSE DELLE FORZE DELLA PACE PER L'INIZIATIVA INDIANA

Nehru è arrivato a Washington Gli inglesi lasciano Porto Said

Il « premier » indiano si tratterà quattro giorni nella capitale americana, a colloquio con Eisenhower - L'evacuazione dell'Egitto turbata da un'ultima provocazione degli invasori

Questa mattina, il Comitato centrale e la Commissione di controllo eletti dal VIII Congresso del P.C.I. si riuniranno in seduta comune per procedere - a norma dell'articolo 27 del nuovo Statuto del Partito approvato dallo stesso Congresso - alla elezione, in seno al C.C. della Direzione, del segretario generale, del vicesegretario generale e della segreteria del Partito. Lo Statuto precisa i compiti degli organi che saranno eletti oggi nel modo seguente: « La Direzione dirige il Partito nell'intervallo tra le riunioni del Comitato centrale. La segreteria assicura la continuità del lavoro, la esecuzione delle decisioni del Comitato centrale e della Direzione e il disbrigo delle pratiche correnti ».

WASHINGTON, 16 - Accoglienze particolarmente cordiali sono state tributate oggi dal presidente Eisenhower e dal governo degli Stati Uniti al premier indiano Jawaharlal Nehru, al suo arrivo nella capitale americana, per un visita di quattro giorni nel corso della quale avrà una serie di colloqui politici con il presidente. Nehru, accompagnato dalla figlia Indira Gandhi, è giunto a Washington con l'aereo personale di Eisenhower, che ha atterrato nell'aeroporto militare. A riceverlo erano il vice presidente Nixon, il segretario di Stato Foster Dulles, numerosi diplomatici stranieri, fra i quali il capo della delegazione indiana all'ONU Krishna Menon, l'ambasciatore indiano a Washington, la figlia di questo ultimo ha messo al collo del primo ministro una ghirlanda di fiori, secondo l'uso del suo paese, mentre la signora Nixon offriva altri fiori alla signora Gandhi. Dando e ri-

cependo il benvenuto, Nehru e Nixon hanno sottolineato l'importanza dei colloqui dei prossimi giorni, ai fini della pace nel mondo. Successivamente un corteo di auto ha accompagnato l'ospite alla Casa Bianca, dove Eisenhower era a riceverlo. Nuove parole di cordiale benvenuto sono state scambiate fra Nehru e il presidente, che ha poi trattenuto gli ospiti a colazione. Pigiardi il primo ministro indiano e la signora Gandhi sono stati accompagnati alla Blair House, dove risiederanno durante il loro soggiorno nella capitale americana e dove una grande folla ha tributato loro una manifestazione di simpatia. In serata sono stati ospiti d'onore a un pranzo offerto dal presidente della Corte suprema, Earl Warren. I colloqui con Eisenhower arrangeranno inizio domani, nella residenza di campagna del presidente, in cui è uorto un ufficiale, e in seguito a tale

La situazione in Egitto

PORTO SAID, 16 - Nella mattinata di oggi le forze dell'ONU hanno assunto il controllo della città di Porto Said, salvo la zona del porto, dove sono raccolti gli ultimi reparti inglesi, che stanno per lasciare l'Egitto. Il settore in cui si trovano i soldati britannici e delimitato alle spalle da reticolati di filo spinato. La partenza di questi contingenti era prevista per ieri, ma ancora non è avvenuta. Si crede tuttavia che possa aver luogo domani senza ulteriori ritardi, dopo gli incidenti che ieri e questa notte hanno fatto temere, per alcune ore, un insabbiamento della situazione.

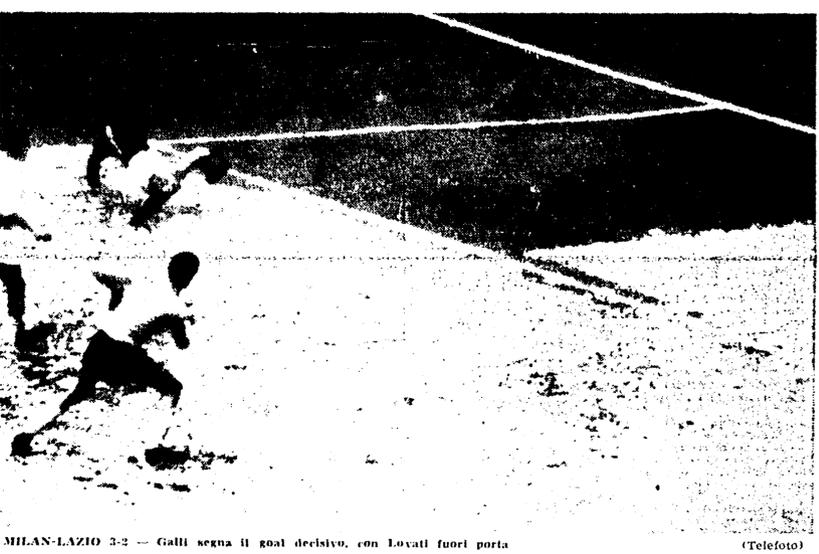
L'ultima fase degli scontri si è svolta dalla mezzanotte alle tre e mezzo di questa mattina, allorché una pattuglia inglese è caduta in una imboscata, in cui è uorto un ufficiale, e in seguito a tale incidente i militari britannici si sono dati a rastrellare la zona con carri armati e elicotteri. Il numero di egiziani. Nella mattinata tuttavia la calma è stata ristabilita, e le truppe di invasione sono state ridotte dietro i reticolati, mentre le forze dell'ONU - come abbiamo detto - hanno occupato la città. Alle loro spalle, a nord di Ismailia, le prime formazioni dell'esercito nazionale egiziano già si preparano a entrare in Porto Said.

VENDEMMIATA GIALLOROSSA



ROMA-SAMPDORIA 5-1: grande partita dei giallorossi. Ecco il goal di Nordahl, secondo della serie

LA LAZIO SCONFITTA A SAN SIRO



MILAN-LAZIO 3-2 - Galli segna il goal decisivo, con Lovati fuori porta

FRATERNO SCAMBIO DI OPINIONI TRA I DUE PARTITI La delegazione dei comunisti jugoslavi a colloquio coi rappresentanti del PCI

Commenti di stampa al nostro VIII Congresso e polemiche sull'unificazione



Le delegazioni della Lega dei comunisti jugoslavi e del P.C.I., riunite ieri mattina nella sede del C.C. del nostro Partito per i primi colloqui

Hanno avuto inizio ieri mattina, nella sede del C.C. del nostro Partito in via delle Botteghe Oscure, gli annunciati colloqui politici tra la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi e quella del P.C.I. in rappresentanza del partito fratello di Jugoslavia erano presenti i compagni Petar Stambolic, membro dell'Esecutivo del C.C. della Lega e presidente del Parlamento della Repubblica serba, Lidija Scitjereva, membro del C.C., Lazar Kolisevski, membro dell'Esecutivo del C.C., segretario della Lega dei comunisti macedoni e presidente del Parlamento macedone, Nikola Sekulic, membro del C.C. e dell'Esecutivo della Lega dei comunisti croati e vice-presidente del Parlamento croato, Gijetina Mujatovic, membro del C.C. e dell'Esecutivo della Lega dei comunisti della Bosnia ed Erzegovina, Stevan Doronjski, membro del C.C. e segretario della Lega dei comunisti della Vojvodina, Anka Berus, membro dell'Esecutivo della Lega dei comunisti croati. Il P.C.I. era rappresentato dai compagni Luigi Longo, Mauro Scoccimarro, Giancarlo Pajetta, Arturo Colombi, Vello Spano, Giuseppe Di Vittorio, Giulio Cerretti, Enrico Berlinguer, Giuliano Pajetta e Renato Mireli. Le due delegazioni hanno avuto un proficuo scambio di idee, durante il quale la delegazione italiana ha illustrato agli ospiti aspetti particolari del lavoro e dell'attività del nostro Partito. Una visuale più ampia e generale dei problemi del nostro Partito e del popolo italiano. Infatti, alcuni membri della delegazione jugoslava già l'avevano avuta partecipando ai lavori del VIII Congresso. Durante i colloqui, che si sono svolti in un clima cordiale e franco, i delegati dei due partiti hanno esaminato anche i problemi ge-

con ciò stesso le proprie profezie. Il tono delle informazioni e dei commenti politici sul VIII Congresso continua ad essere caratterizzato da questa contraddittorietà tra la tentazione di dire che « non è successo nulla » e la tentazione opposta di descrivere il partito come scosso da contrasti e crisi. E' una contraddizione naturale, che nasce dal fatto di non voler vedere né ammettere quell'ordinato rinnovamento, organizzativo e politico, che coincide con il rafforzamento del partito e della sua piattaforma politica. Così il Popolo, con intenti scandalistici, ricama sulle « cancellature » nella elezione dei membri del Comitato centrale, per indicare in esse un desiderio di mutamenti, ma non avrebbe poi trovato alcuna realizzazione pratica nella composizione dei nuovi organi dirigenti. Ma ecco che il Tempo smentisce subito il contraddittorio democristiano, osservando che per quanto riguarda le cancellature « non bisogna dar credito ai comunisti i quali vogliono presentare come sintomo di democrazia interna queste dissidenze del resto limitatissime su singole persone ». Lo stesso giornale riconosce quindi che « c'è stata una iniezione di nuove forze », ma lamenta che ciò sia avvenuto in modo da indicare « un assottigliamento del partito anziché una sua crescita ». A sua volta, il Tempo (continua in 8, pag. 9 col.)

Si riunisce oggi il C.C. del PCUS

MOSCA, 16 - Avrà inizio domani una sessione del C.C. del Partito Comunista dell'URSS.

L'Ungheria si prepara a fronteggiare i gravi problemi della sua economia

Le difficoltà negli approvvigionamenti di carbone giustificano le più serie preoccupazioni e non potranno essere superate con le sole importazioni - Un condannato a morte graziato e uno giustiziato a Miskolc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BUDAPEST, 16 - Mano a mano che la legittima e l'ordine vengono ovunque restaurati e rinvigoriti, il problema del carbone - cioè delle miniere e della necessaria alimentazione energetica delle industrie e della vita civile - assume la più grande importanza in Ungheria. Esso è al centro della crisi economica prodotta da oltre sei settimane di paralisi della produzione e dai danni, dagli sperperi, dai saccheggi provocati dagli sconvolgimenti del 23 ottobre scorso. Le conseguenze delle devastazioni contro-rivoluzionarie si manifestano sul piano economico con risultati e aspetti di eccezionale gravità: via via che l'opera di riassetto e di riorganizzazione procede, le proporzioni delle perdite e dei danni subiti si rivelano più dolorose e impressionanti. L'intero apparato produttivo ungherese si trova oggi nelle condizioni di un ammalato le cui possibilità di recupero

appaiono limitate e assai lente, anche se sicure. Le lavorazioni aperte in tutto il settore produttivo potranno essere rimarginate nel corso dei prossimi mesi, forse nel giro di un anno, ma richiederanno molti sacrifici, un tenace e infaticabile opera di ricostruzione. Oggi esistono le premesse essenziali di questo lavoro, e perciò i problemi della rinascita economica dipendono più urgenti e reali. Il principale è quello del carbone. In Ungheria c'erano 84 mila minatori addetti alla estrazione del carbone. Oggi ne sono rimasti appena 43 mila, di cui 35 mila si sono presentati al lavoro negli ultimi due giorni. Degli altri, circa 27 mila hanno definitivamente abbandonato le miniere, mentre l'altissima quota è composta in gran parte di lavoratori che abitano lontano dai pozzi e quindi incontrano ancora serie difficoltà di trasporto per recarsi al lavoro. Si pone dunque la necessità di far affluire nelle miniere nuova manodopera, di creare le condizioni adatte perché ciò possa avvenire senza contrasti: un'azione che richiede tempo e un largo impiego di mezzi. Frattanto l'Ungheria dovrà importare per il prossimo anno, oltre quattromila tonnellate di carbone dall'estero, cioè un quantitativo otto volte maggiore di quello normale. Ma attualmente i paesi europei, compresi quelli del campo socialista, assorbono una maggior quantità di carbone rispetto al passato: la stessa Inghilterra, un tempo esportatrice, oggi è costretta a importarlo dall'estero. Solo i paesi di democrazia

popolare, e la stessa Unione Sovietica, possono aiutare l'Ungheria, anch'essi non senza qualche difficoltà. In queste settimane solo l'Unione Sovietica ha fornito alla Ungheria dalle otto alle diecimila tonnellate giornaliere di carbone, sulle ottantamila occorrenti per coprire l'intero fabbisogno nazionale; per il mese di dicembre l'URSS fornirà complessivamente duecentomila tonnellate di carbone, in Bulgaria centomila - milgrado le difficoltà in cui si trova la Cecoslovacchia in quanto a carbone. E' tuttora questi aiuti non rappresentano che la sesta parte del fabbisogno di un mese per l'Ungheria. Perciò la « battaglia del carbone » non si può risolvere soltanto con l'aiuto dei paesi del campo socialista, ma riattivando le miniere e ripristinando il livello normale della produzione.

Una notizia ufficiale diffusa ieri a tarda sera informa che la corte marziale di Miskolc si è riunita ieri mattina e ha giudicato due persone, entrambe responsabili di sparatorie e uccisioni. I due, Josef Soltesz e Andras Naagy, sono stati condannati alla pena capitale: il primo è stato giustiziato subito dopo, e l'altro è stato graziato. Si apprende ancora che l'imputato giustiziato, Josef Soltesz, era un ex pregiudicato, più volte condannato per reati comuni, e una volta a quattordici anni di reclusione. Ancora non si conosce l'esito dei processi iniziati stamane dalle corti militari di Keskemet e di Budapest, né si ha notizia di altre esecuzioni capitali all'esterno di quella di Miskolc. ORFEO VANGELISTA

NEI PRESSI DI LUCCA

Due donne muoiono in una esplosione

LUCCA, 16 - Due morti e due feriti gravi ha causato questa violenta esplosione avvenuta stamane alle ore 9 in località Ponte Maggiore nel comune di Carraia, che dista 8 chilometri da Lucca. Nell'esplosione, causata da esalazioni di gas in bombola, e andata intera distrutta una casa, sono morte tra le macerie Norma Mori, di 46 anni, e sua figlia Carla Ungaretti, di 16. Il marito della Mori, Dante Ungaretti di 51 anni, l'imprenditore, e il figlio Carlo, di anni 15, sono stati ricoverati all'ospedale di Cambrice in varie parti del corpo con gravi lesioni. L'esplosione si presume sia avvenuta allorché la Mori, alzata da letto, si accingeva ad accendere un fornello nella cucina al piano terreno, mentre il marito e sua figlia Carla Ungaretti, i figli erano rimasti a letto.



Le due delegazioni fotografate sul terrazzo che sovrasta la sede del C.C. del P.C.I. in via delle Botteghe Oscure